

tro dil marchexe di Mantoa, qualli passavano di San Cataldo a la Valona, et li podeva piar *etc.*

*Da Zara, di rectori, di 9.* Chome el vien de qui uno orator di quella comunità; de li la peste è granda, et in la terra *solum* è rimasti li rectori et li contestabeli, e non altri.

*De li ditti, di 16.* Che li soldati de li non hanno da viver; vi hè peste, fame e turchi; et fo ballotà ducati 300 di mandarli, et 500 stera di formento, da esser pagati per l'oro.

Fo scritto a Brexa, sier Domenego Beneto vengol conte di Pitiano fino a Vicenza; et sier Domenego Contarini, capetanio di Vicenza, poi lo acompagni in Friul, acciò el sia honorato.

Fo scritto a Napoli et a Monopoli, in risposta di letere di cinque, per il caso di frate Alexandro Caraffa, qual a San Stefano fece retenir li frati *etc.*, e li mandì a dir, li liberi, *aliter*, se li sarà fato mal, sarà suo il danno, et nui se excusemo.

*Di Friul, di sier Piero Marcello, provedador.* Come era venuto in trivisana a veder l'opera si fa su Livenza, la biasema assai. *Item*, dil zonzer dil capetanio di le fantarie de li; *etiam* lui scrive, et il signor Bortolo d' Alviano scrive, vol 1000 homeni d' arme et 500 cavalli lizieri, computà ballestrieri e stratioti et 4000 fanti, volendo star a l' impeto di turchi; ma dice tien per opinion, per sorte si possi obstar, ma per raxom, no.

In questo zorno si partì lo episcopo di Chai, va in Hongaria.

Da poi disnar, fo conseio di X con la zonta di danari; trovano e trovano (*sic*) danari da la camera di Treviso per comprar biave, e preso quel si spendeva in li lidi, sia posto in la Signoria.

*Da Cataro, di sier Zuan Paulo Gradenigo, rector e provedador.* Non fo letere, che molti si miravogliò, ma vene di la comunità, date a di ultimo mazo. Si doleno dil podestà di Budoa, fa a' zupani *etc.*, qualli li fanno danno; prega la Signoria li provedi. Et il rector scrisse nove di turchi, come a la Porta dil signor fo uno orator dil re Fedrico, folli presentà 30 garzoni, fo vestito, et a di 8 partì. *Item*, vene uno orator di fiorentini, a modo di merchadante, stete pocho dal signor e si partì. Et il signor va con il campo verso a Napoli di Romania, o ver Corfù, dove si dice ha tratato dentro. *Item*, scrive la conditioni di Cataro, li muri sono caduti; scrive il numero di le vituarie vi sono; et il conte Zorzi Zernovich, era andato verso Rodi, *ait*: Dio perdona a chi è caxom *etc.*

Et in questo zorno, a Lio fo provado 15 pezi di

artilarie, fate per Sigismondo Albergeto, Alexandro di Leopardi et Francesco; et provato il basilisco è su la galia Marzella dil trafego, traze ballota di lire 100, e di rame miera 17; et vi fu sier Beneto Zustignan, savio a terra ferma, Jo, Marin Sanudo, e sier Antonio Venier, savij ai ordeni, et sier Alvise Grimani e sier Andrea Loredam, patroni a l' arsenal.

*A di 23 zugno.* In colegio vene l' orator di Franza con li capi di X, et mandati tutti fuora, steteno insieme.

Fo expedito sier Cabriel Soranzo, va soracomito in armada, per montar su le galie, manchano li soracomiti, voria montar su la galia chiamata Chaza Diavoli; et fo concluso darli di sovenziom ducati 300; va con bon cuor *etc.*

*Item*, fo ballotà tuor tre nave, *juxta* la parte, qualle messeno bancho; *etiam* sier Antonio Arimondo messe bancho.

Fo aldito sier Hironimo Lippomano, con li capi e creditori dil suo bancho, et, alditì, la Signoria fè contra i Lippomani.

*Da Liesna, di sier Francesco da Molin, conte, di 9.* Come li tre soracomiti erano stati li, et sono fuziti poi in la Marcha, et ha ricevuto le nostre letere; exequirà *etc.*

*Di Sibinicho, di sier Vetor Bragadim, conte.* Mandala la mostra fata al conte Xarcho, et il Bochali con li stratioti sono andati a Spalato, *juxta* i mandati. Et a di 4, la galia di sier Filippo da Canal fo li, tolse 30 homeni li manchava, et si ruppe alcune bombarde havia, *unde* ne dete una altra. *Item*, à nova Schander bassà è reduto con 4 milia cavalli, per correr in Histria; perhò si provedi.

*Di domino Beneto di Musobi, dottor et cavalier, da Pago.* Dimanda di gratia salvo conduto, è debito *etc.* per la morte di suo fratello Francesco, qual era soracomito di la galia di Pago.

*Da Cuvrili, di sier Andrea Michiel, provedador di Albania, di 5.* Come a di 4 si partì il provedador Pixani, con la galia Barba, va de li, e fè cargar tre navilij, zoè do burchij e una marzilianiana di saxi, per aterar la bocha di la Vajusa; et prima fè taiar assa' palli, et quelli albanesi da Cuvrili rimaseno in gran pavento per il partir di ditte galie. *Item*, dimanda danari, et Schandarbecho sia expedito.

Nota. Cuvrili longo passa 120, largo 40; il fosso passa 10 largo, profondo ne la sumità passa 20, e serà da passa 40 in suso, perhè tutto è teren mosso e pien di muraie ruinade. La muraia è di extrema grossesa, pie' 14, e pie' 6 alte, con uno toriom a la marina per banda, masizo de pie' 26, con uno torion al mezo dil monte, el qual è mezo ruinato,